aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0252814
del 19/05/2025

Comune di Tovo San Giacomo (SV)

Piazza Don Zunino, 1 (già Piazza Umberto I°)
17020 Tovo San Giacomo (SV)

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE ED EFFICENZA ENERGETICA

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo

Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale

ALLA REGIONE LIGURIA SETTORE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

ALLA PROVINCIA DI SAVONA SERVIZIO PROCEDIMENTI CONCERTATIVI

ALLA REGIONE LIGURIA DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

AL GRUPPO FORESTALE DEI CARABINIERI DI CALICE LIGURE

AL GRUPPO FORESTALE DEI CARABINIERI DI LOANO

ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA

ALLA SEGRETERIA REGIONALE DEL M.I.C. PER LA LIGURIA

Oggetto: V.I.A. nazionale. Impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico denominato “Impianto Eolico PIAN DEI BUOI” e delle relative opere connesse, per la generazione di energia elettrica, alimentato da fonte eolica ed avente la potenza nominale di 8 MW da situarsi nei Comuni di Rialto, Magliolo e Tovo San Giacomo. PARERE.

Per poter effettuare un adeguata istruttoria tecnica si rileva la necessità di provvedere all'integrazione dei diversi elaborati tecnici e più precisamente:

1. Integrazione a maggior scala e a miglior dettaglio dimensionale ce plano-altimetrico della tavola n° 44 “viabilità mezzi”, per le seguenti motivazioni: gli interventi di adeguamento e realizzazione strada di cantiere di accesso sono decisamente impattanti sul territorio per quel che concerne movimenti terra e relative opere strutturali e/o di ingegneria naturalistica di assoluta rilevanza dal punto di vista sismico e dal punto di vista dell'equilibrio idrogeologico dei luoghi. Nella relazione geologica vengono infatti riportati alcuni interventi di movimento terra e più precisamente vengono riportate alcune sezioni tipo che non hanno

specifiche indagini di dettaglio sulla porzione di territorio su cui andranno ad essere realizzate. Più semplicemente occorre per una migliore comprensione sia ai Comuni che eventualmente agli enti sovracomunali preposti a concorrere con i loro pareri nel procedimento VIA una planimetria delle opere stradali con indicate le sezioni (vedi elaborato “tav. 44 pista di accesso”) possibilmente essere esplicitate con adeguata scala, debitamente quotate con larghezza fondo stradale e altezza opere di sostegno e con un adeguato raffronto (rosso-giallo) e quantomeno esplicitate ogni qualvolta che l'orografia del terreno ha un cambiamento significativo al fine di inquadrare gli interventi elencati (scogliere, briglie, palificate, attraversamenti di corsi 'acqua o impluvi) dove sono previsti garantendo l'esecuzione degli stessi in sicurezza, la corretta valutazione degli stessi da parte degli eventi sovracomunali preposti e sopratutto che gli interventi siano valutati e se del caso opportunamente integrati e/o approfonditi per garantire il rispetto del territorio, della sua geologia e della sua suscettività al dissesto e prevenire o anche ad andare a mitigare problematiche di dissesto idrologico già in essere prima degli interventi. Trattandosi di strada di cantiere che verrà utilizzata da mezzi “pesanti” tale integrazione si ritiene sia del tutto necessaria e doverosa. Tanto più che alcuni tratti della viabilità di cantiere interessa area censite nel vigente piano di bacino come pg3b e nell'IFFI - Inventario dei fenomeni franosi in Italia risultano essere interessate alcune aree (ad esempio Canova) che seppur non censite nel predetto piano di Bacino hanno in essere evidenti criticità idrogeologiche e geomorfologiche conclamate negli ultimi anni. La tav. 31 “viabilità mezzi” è redatta su una base fotografica che presenta problemi di bassa risoluzione e quindi è poco comprensibile considerato che non sono stati raffigurati i limiti amministrativi dei Comuni interessati.

2. Si richiedono delucidazioni nel merito della larghezza della pista di accesso in quanto viste la relazione tecnica, la tav. 44 e la relazione geologica viene dichiarato che *“la pista provvisoria di accesso per l'utilizzo a cui è destinata, necessita di una larghezza della carreggiata particolarmente importante (circa 6,0 m) per cui, soprattutto nei tratti in cui la pista verrà realizzata a mezza costa in corrispondenza di versanti mediamente acclivi, sarà necessario prevedere opere di sostegno delle scarpate di scavo e/o riporto. Al termine della costruzione dei due aerogeneratori la pista verrà completamente ripristinata bella sezione attuale (circa 3,0 m) andando, in gran parte, a recuperare il materiale*

depositato lungo le scarpate di valle e posizionando a ridosso delle scarpate di monte così da riprofilarle ed inerbirle. Laddove realizzate opere di sostegno delle scarpate di valle (muri fondati su micropali) questi verranno mantenute e parzialmente coperte da terreno, lato di valle, così da mitigarne l'aspetto visivo lasciando inalterata la funzionalità". Per quanto sopraesposto si richiedono le seguenti delucidazioni/integrazioni:

2.1 entità dei movimenti terra previsti in mc debitamente giustificati nelle relazioni e nelle tavole grafiche;

2.2 l'eventuale necessità o meno di depositi temporanei di materiale lapideo e di terreno derivante dai movimenti terra e quindi la loro ubicazione con elaborati grafici di dettaglio (planimetrie, sezioni, ecc);

2.3 viste la rel. 09 piano di dismissione e la tav. 47 opere di dismissione e non aver appreso appieno le modalità di rimozione di apparati di dimensioni rilevanti si richiedono spiegazioni nel merito delle modalità con le quali avverrebbe, dopo 25 anni, la rimozione delle pale eoliche ovvero considerato la previsione di restringere la pista di accesso una volta posato le stesse;

2.4 Preso atto di quanto dichiarato sembrerebbe evidente che sarà nuovamente necessario allargare la pista di accesso con nuovo ulteriore allargamento una volta dismesso l'impianto e le opere connesse dopo la sua dismissione e quindi saranno necessari per il relativo passaggio dei mezzi movimenti terra ulteriori che potrebbero essere causa di dissesti idrogeologici in aggiunta a quelli potenzialmente possibili dall'attuazione del progetto così come presentato. Si prende atto delle modalità di smaltimento a seguito della futura dismissione ma risulta evidente che per trasportare gli impianti e le opere connesse sarà necessario impiegare mezzi di dimensione adeguate e le previsioni progettuali imporrebbero un nuovo allargamento (e quindi una nuova autorizzazione) per il predetto transito e conseguentemente nuovi rilevanti movimenti terra e nuovi potenziali rischi connessi dal punto di vista idrogeologico.

3. Dalla documentazione prodotta non si è rilevata la formale disponibilità delle aree interessate dal progetto, che risultano essere in parte di privati e in parte di enti pubblici

4. Si chiede integrazione ovvero revisione della Tav. 37 regimazione

acque. L'elaborato prodotto di natura schematica non è realizzato su un rilievo planoaltimetrico debitamente quotato. In generale gli elaborati stante l'importanza anche dimensionale delle opere appaiono schematici ed occorre conseguentemente prevede un livello di maggior dettaglio a livello progettuale ed estesa ad un area più ampia anche in questa fase visto e considerato l'orografia e la geologia del territorio e le problematiche geologiche, geotecniche ed idrogeologiche connesse al contesto ligure essendo gli impianti previsti in una zona non pianeggiante ma su crinale e a mezza costa con forte acclività e con problematiche geologiche connesse;

5. Tenuto conto di quanto enunciato al punto precedente si richiede adeguata tavola di regimazione delle acque, non solo sui due siti ove si pensa di realizzare le pale eoliche ma lungo tutto il tracciato stradale interessato dalle opere in quanto riempimenti e scavi possono modificare l'andamento delle acque piovane intercettate dalle opere e causare dissesti idrogeologici anche dove ad oggi non ve ne sono;
6. Nella "relazione paesaggistica" e nei "fotoinserimenti" sono previsti fotomontaggi panoramici che non fanno capire l'effettivo impatto delle pale in quanto le foto usate come base sono evidentemente scattate da punti decisamente distanti, in una giornata con cielo coperto dalle nubi che non fa risaltare le due pale eoliche di colore bianco sullo sfondo dello stesso e quindi "fotoinserimenti" che non sono significativi e quindi non rappresentano in modo doverosamente chiaro le previste opere sia sul panorama e sul contesto in cui si intende realizzarle. L'unico fotomontaggio che fa capire l'effettivo impatto del costruito sull'ambiente inedificato è quello relativo alla cabina elettrica che quantitativamente è l'intervento con minor impatto stante le caratteristiche della stessa (un piano con sviluppo orizzontale maggiore rispetto a quello verticale e quindi un basso fabbricato che già da solo come tipologia edilizia è pressochè mitigato nei confronti dell'ambiente circostante). Si reputa opportuno che lo stesso livello di dettaglio sia redatto anche per le ben più rilevanti opere previste ossia per le due pale utilizzando come base di partenza fotografie di qualità con punti di scatto significativi nei confronti dei nuclei abitativi, dell'orografia del territorio e del panorama interessato anche attraverso l'utilizzo delle più moderne attuali tecnologie quali i droni che parrebbero essere stati utilizzati per la fotografia riguardante il fotomontaggio del locale tecnico. Una migliore rappresentazione dei fotomontaggi può essere esplicativa per meglio comprendere l'effettivo impatto delle pale nei confronti di tutti essendo

peraltro la procedura di VIA doverosamente pubblica e quindi fruibile anche dal singolo cittadino e dalle comunità locali;

7. Necessità di aggiornamento, in termini di legge, del tipo di progettazione che si intende presentare. Il **progetto definitivo** non è più contemplato dalla vigente normativa che prevede o **Progetto di Fattibilità Tecnico-economica o progetto esecutivo**);
8. Verifica della fattibilità delle opere di contenimento di monte e di valle in corrispondenza dei tagli stradali e degli allargamenti previsti. Le scogliere in ambito montano, l'acclività dei versanti e il tipo di terreno presente in sei siti in oggetto non risultano essere opere adeguate.
9. Una volta definite realisticamente le opere da eseguire lungo gli allargamenti stradali e nei tagli di versante, eseguire idonee verifiche di stabilità globale dei versanti, allo stato attuale, in situazione di scavo e con le opere previste a progetto;

A completamento delle richieste integrazioni di natura tecnica l'Amministrazione Comunale di concerto con l'Ufficio Tecnico Comunale segnala alcuni elementi conoscitivi sui quali ritiene necessario acquisire ulteriori informazioni di dettaglio, anche nell'interesse delle comunità locali:

10. Si chiede di conoscere formalmente quali potranno essere gli effetti energetici dell'opera che si intende realizzare e più precisamente in quali termini l'energia "pulita" generata dalle due pale andrà ad incidere a livello quantitativo e quindi qualitativo nei confronti dell'ambiente e nello specifico quale sia l'apporto di energia prodotta definita "pulita" nei confronti dell'attuale regime di produzione energetica;
11. Premesso che questa Amministrazione Comunale concorda sul fatta che l'installazione di impianti eolici rappresenta un passo importante verso la produzione di energia rinnovabile e la lotta al cambiamento climatico si ritiene ancor più fondamentale che questo avvenga in maniera responsabile e sostenibile, senza compromettere l'integrità del territorio e la sicurezza delle persone. Le fragili zone montane e collinari, ripetutamente soggette a dissesto idrogeologico a seguito dei numerosi eventi alluvionali, non possono sopportare l'impatto di interventi invasivi come l'ampliamento delle strade e la creazione di artificiali altopiani sui crinali con preventivi movimenti terra senza accurati studi di dettaglio specie nel merito della regimazione delle acque oltre che nel merito dei movimenti terra e, soprattutto, senza una preventiva pianificazione sovracomunale di tutti i fattori in gioco.

E' evidente che scavi, sbancamenti e movimenti di terra possono alterare il

naturale equilibrio idrogeologico, aumentando il rischio di frane, smottamenti e alluvioni.
Gli eventi alluvionali e le conseguenti frane occorse nell'ottobre 2024 ne sono la tragica dimostrazione. Strade interrotte, frazioni ed abitazioni isolate, infrastrutture danneggiate: un prezzo inaccettabile da pagare anche per l'installazione di impianti eolici.
E' quindi fondamentale una preventiva pianificazione territoriale attenta e lungimirante. Le autorità competenti devono elaborare piani di sviluppo che considerino la fragilità del suolo e favoriscano l'installazione di impianti eolici in aree idonee, minimizzando l'impatto ambientale e garantendo preventivamente la pubblica e privata incolumità e quindi salvaguardando la sicurezza delle comunità.
Si reputa da parte di questa Amministrazione Comunale che solo attraverso un approccio precauzionale, basato su un'attenta valutazione dei rischi e sull'adozione di soluzioni alternative e sostenibili è possibile conciliare lo sviluppo dell'energia eolica con la doverosa ed imprescindibile tutela del territorio che tenga conto della sicurezza della popolazione, delle infrastrutture viarie e del patrimonio agricolo e boschive. La conclamata fragilità geologica del nostro territorio e la salvaguardia del nostro patrimonio ambientale e forestale non possono essere sacrificate in nome di una transizione energetica che a nostro parere deve essere debitamente e preventivamente pianificata da Regioni, Provincie e Comuni.

CONCLUSIONI

Tenuto conto del rilevante impatto infrastrutturale ed ambientale delle opere proposte, in attesa delle richieste integrazioni sia di natura prettamente tecnica che di merito ambientale che di fatto impediscono una completa ed adeguata istruttoria tecnica considerato l'assoluta rilevanza dell'intervento nonché dell’esigenza amministrativa di sottoporre il progetto all’esame della Commissione Edilizia per la verifica di compatibilità a livello urbanistico dell'opera il Comune di Tovo San Giacomo esprime parere non favorevole al progetto così come presentato.

Distinti Saluti

Il Sindaco
Dott. Alessandro Oddo

Alessandro
Oddo
16.05.2025
15:37:29
GMT+01:00

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Ing. Danilo Muraglia

Muraglia
Danilo
16.05.2025
15:39:34
GMT+01:00